

2 ottobre 2013

I precari della RICERCA a Montecitorio

I provvedimenti del Governo sono inadeguati e insufficienti per la stragrande maggioranza dei precari della RICERCA.

Modifiche subito ai decreti per rilanciare la ricerca pubblica

Il DL sulla pubblica amministrazione e il DL istruzione, per quanto riguarda il comparto della ricerca pubblica, non solo sono inadeguati a garantire la stabilizzazione di tutti i precari ma rischiano, senza opportune modifiche, di essere interpretati **in senso restrittivo**, causando **migliaia di licenziamenti!**

Infatti il percorso "speciale" per il reclutamento fino al 31 dicembre 2015 a turn over invariato potrebbe portare al paradosso che le amministrazioni, impossibilitate ad assumere, potrebbero avere difficoltà a rinnovare i contratti.

I precari della ricerca sono ben oltre 12.000 tra td, assegnisti e collaboratori senza contare borsisti e dottorandi. Le norme introdotte dal governo forniscono risposte del tutto insufficienti.

La ricerca pubblica continua ad essere sostanzialmente ignorata dai governi, buone intenzioni e retorica a parte.

Chiediamo

- La **salvaguardia occupazionale** del personale precario da anni in forza agli EPR attraverso la previsione di veri strumenti di consolidamento in ruolo a partire da quelli previsti nel CCNL e il ripristino del turn-over al 100%.
- Il **superamento** del desueto concetto di **dotazione organica**, la definizione di un unico limite di budget, per rendere sostenibile l'avvio di un **reclutamento ordinario** e quindi ciclico e **piano straordinario di stabilizzazioni e nuovo reclutamento**.
- La **garanzia delle proroghe** e dei **rinnovi dei contratti in scadenza** ben oltre il 2015 e, consentita la programmazione delle risorse umane attraverso la certezza delle risorse finanziarie oggi non esistente, l'introduzione di percorsi d'ingresso con tempi certi e regole certe.
- Reale autonomia e autogoverno partecipato degli EPR.
- **Riconoscimento delle specificità professionali** previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli EPR.
- **La fine del blocco dei contratti e l'avvio della stagione per il rinnovo del Contratto**.
- Il rafforzamento degli investimenti dello Stato nei fondi ordinari. I progetti di ricerca devono essere finanziati con risorse aggiuntive.
- L'elaborazione di un **piano pluriennale della ricerca e dell'innovazione tecnologica** e una sinergica programmazione di investimenti e finalizzazione delle risorse.
- L'Istituzione di un unico punto di **Governance della ricerca** nazionale, volto tra l'altro al **superamento dell'attuale frammentazione** che vede il complesso degli EPR sotto la vigilanza di sette differenti Ministeri.